

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA TOSCANA  
SEZIONE DIDATTICA

## I VASI EGIZI

### Epoca preistorica

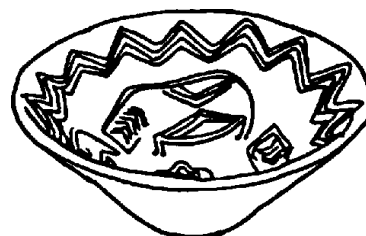
La cultura più importante della preistoria egiziana è la cultura di Naqada (località dell'Alto Egitto), che si colloca tra il 4000 e il 3000

circa a.C. Presenta due fasi caratterizzate da un tipo di ceramica decorata molto diversa: durante l'epoca di Naqada I (4000-3500 circa a.C.) i vasi si presentano rossi con una decorazione bianca o giallastra, prevalentemente di tipo geometrico (triangoli, losanghe, spine di pesce, ecc.) o, più tardi, con figure di animali e personaggi molto stilizzati.

Le forme tipiche dell'epoca sono ciotole e vasi cilindrici.

**SALA I** vetrina 2 ripiano 2 nn.inv. 8782, 8783 e 8748

Caratteristica invece dell'epoca Naqada II (3500-3000 circa a.C.) è la ceramica giallastra con decorazione rossa, che può essere di tipo geometrico, come le losanghe sui vasi cilindrici o le spirali e le serie di "S" sui vasi globulari; oppure può essere composta da varie figure ricorrenti: la pianta "aloe", le barche con remi e insegne, gli struzzi, ecc.

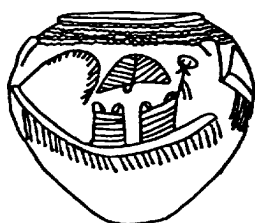


Comuni a tutte e due le fasi della cultura di Naqada sono i famosi vasi rossi lucidati con il bordo nero dai riflessi metallici e i vasi di pietra, sempre più numerosi e di tecnica sempre più raffinata

**SALA I** vetrina 1 ripiano E nn.inv.8788 e 8789

vetrina 3 ripiano 1 n. inv. 8766

vetrina 3 ripiano 2 n. inv. 878



**SALA I** vetrina 5 ripiano A nn. inv. 8814, 8793, 8794 e 8813

## Antico Regno (2660 - 2180 circa a.c.)

Durante l'Antico Regno continua la tradizione della fabbricazione di vasi in pietra, caratteristica dell'epoca precedente. La perfezione ormai raggiunta nella lavorazione di pietre di vario tipo produce dei veri capolavori: l'alabastro e lo scisto sono le pietre preferite, ma sono presenti anche granito, calcare, basalto, ecc.. La tecnica di lavorazione è testimoniata dai rilievi che compaiono sulle pareti delle mastabe dell'Antico Regno (vedi pannello nella vetrina 7): con lavoro paziente veniva scavato l'interno del vaso nella pietra mediante una specie di trapano, cui erano attaccati dei pesi che roteando imprimevano il movimento circolare. Spesso sono ancora visibili all'interno dei vasi le striature prodotte da questo strumento; la pietra veniva quindi accuratamente polita per dare al vaso l'aspetto definitivo. Fra le forme caratteristiche di quest'epoca, oltre a quelle di tradizione pre- e protostorica, troviamo delle grandi ciotole, a pareti anche sottilissime, con orlo ribattuto e base piana: talvolta si avvicinano molto alla forma del piatto.

**SALA I** vetrina 9 ripiano 2 nn. inv. 3553, 3550 e 3552



Fra le forme chiuse è invece caratteristica quella cosiddetta "a barilotto", con labbro e corpo approssimativamente ovale, e i famosi vasi cilindrici, che di forma più o meno elegante e allungata, continueranno ad essere presenti anche nelle epoche posteriori.

**SALA I** vetrina 7 ripiano 1 nn. inv. 3294, 3271, ecc.  
vetrina 7 ripiano 2 e 3 nn. inv. 3241, 3335, ecc.

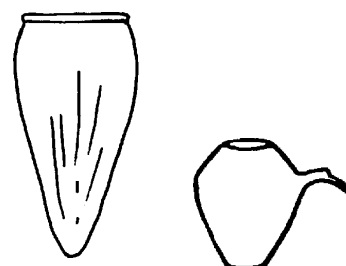


Tipici invece esclusivamente della VI dinastia sono i vasetti di piccole dimensioni a forma di cono.



**SALA I** vetrina 16 ripiano 1 nn. inv. 3304, 3308, ecc.

Piuttosto lacunosa è invece la documentazione sui vasi di terracotta dell'Antico Regno. Accanto a vasi di tipo grossolano, spesso neanche eseguiti con il tornio, fra cui è tipica la forma approssimativamente conica con bocca larga, troviamo una classe di ceramica fine, che presenta una ingubbiatura rossa, spesso lucidata mediante una lisciatura eseguita con la stecca: la superficie del vaso ingubbiato veniva infatti lisciata con una stecca prima della cottura, secondo un procedimento in uso fin dalla preistoria, in modo da dare lucentezza al vaso stesso.



**SALA I** vetrina 10 nn. inv. 8828 e 8832  
vetrina 14 ripiano 2 n. inv. 7070

La caratteristica di questo tipo di ceramica è quella di imitare nelle forme i vasi di metallo: per molti esemplari si sono purtroppo perduti gli originali che hanno ispirato i vasai, ma per altri è invece riscontrabile la somiglianza, ad esempio, con le caratteristiche brocche a lungo becco, o con i larghi bacini in rame tipici dell'Antico Regno.

**SALA I** vetrina 14 ripiani 2 e 3 nn. inv. 8021a e 8021b

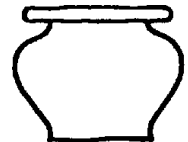


## Medio Regno (2040 - 1780 circa a.c.)

All'inizio del Medio Regno si nota nella produzione di vasi egizi in pietra una tendenza alla miniaturizzazione, dovuta probabilmente a ragioni economiche. Si diffonde quindi sempre più il vasominiatura: mentre alcuni vasetti sono tanto piccoli da supporre senz'altro un valore simbolico, compaiono in quest'epoca i primi contenitori per kohl, il belletto che serviva per dipingere gli occhi e proteggerli dalla sabbia. I vasetti assumono già quella forma con labbro aggettante e corpo bitroncoconico che, con leggere varianti, rimarrà anche nelle epoche seguenti.

**SALA I** vetrina 23 ripiani 2 e 3

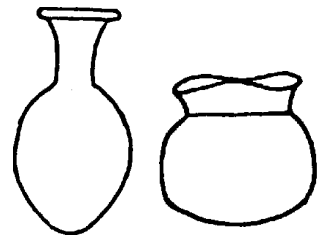
Caratteristica del Medio Regno è l'utilizzazione di un particolare tipo di pietra, il cosiddetto "marmo blu", soprattutto per la fabbricazione di eleganti vasetti per toilette.



**SALA I** vetrina 23 ripiano 3 nn. inv. 7849, 10201 e 10202

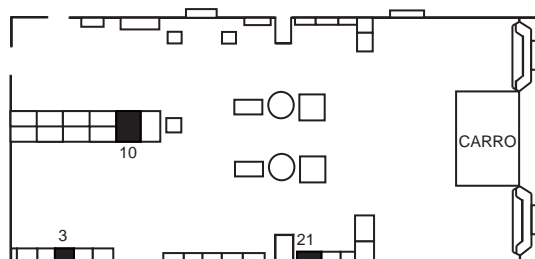
La documentazione dei vasi di terracotta del Medio Regno è più abbondante di quella dell'epoca precedente. Le forme predilette sono la sfera e l'uovo e in genere le linee curve, tendenza riscontrabile anche nei vasi di pietra. Caratteristici sono i vasi di forma ovale con collo lungo, che presentano spesso una ingubbiatura rossa lucidata, e i piccoli vasetti globulari con orlo della bocca tri- o quadrilobato; numerosi sono infine i tipi di ciotole, talvolta ingubbiate o dipinte di rosso.

**SALA I** vetrina 22 ripiano 1 nn. inv. 7051, 7060 e 3449  
 vetrina 33 ripiano 2 nn. inv. 3470, 3473, 3488 e 3489  
 vetrina 21 ripiano 3 nn. inv. 7035, 7036 e 7038

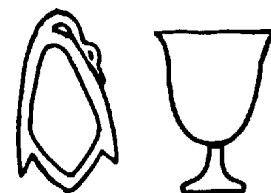


## Nuovo Regno (1552-1070 a.C.)

Con il Nuovo Regno la produzione egizia di vasi mostra una tendenza sempre maggiore verso l'eleganza e la decorazione più ricca. Tra i vasi di pietra notiamo la serie di piccole ciotole per toilette, finemente decorate a forma di pesce, di anatra, ecc., o i vasetti a forma di calice, da confrontarsi con i contemporanei esemplari in fayence, caratteristico materiale costituito da pasta silicea smaltata, che troverà il suo culmine nella produzione dell'Epoca Tarda.

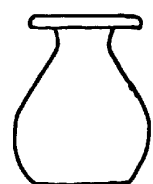


**SALA III**



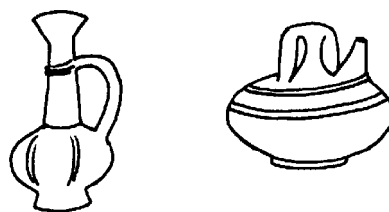
**SALA III** vetrina 21 n. inv. 3272

Una forma caratteristica della XVIII dinastia è il vaso piriforme, con base piana e labbro molto aggettante. Le altre forme riprendono di solito quelle che si riscontrano anche sulla ceramica.



**SALA III vetrina 3** ripiano in alto nn. inv. 3292, 7012, 3256 e 2264

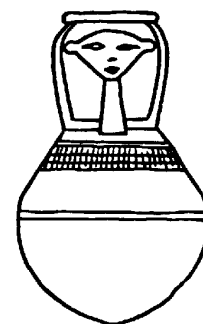
Durante il Secondo Periodo Intermedio (1780-1552 a.C.), tramite anche la dominazione dei re stranieri Hyksos, erano iniziati quei contatti politicocommerciali dell'Egitto con i paesi del Mediterraneo e Vicino Oriente, che si intensificarono durante la XVIII dinastia (1552-1306 a.C.). Gli scambi di tipo commerciale portarono in Egitto una grande quantità di vasi stranieri che contenevano i prodotti importati: troviamo quindi, fin nelle zone più a sud, vasi siriani, i caratteristici vasi micenei con le anse a staffa, i vasetti con lungo collo provenienti da Cipro, che contenevano soprattutto oppio.



La ceramica cipriota ha a sua volta influenzato, durante la XVIII dinastia, la produzione egiziana: i vasi di forma ovale, con collo cilindrico e ansa verticale, che presentano spesso una ingubbiatura chiara e una decorazione a bande verticali sul corpo, sono un'imitazione di vasi ciprioti molto simili.

**SALA III vetrina 10** nn. 8384, 8825 e 3433

Caratteristici del Nuovo Regno sono inoltre i vasi raffiguranti la dea Hathor o il dio Bes: esemplari bellissimi, con volto delle divinità dipinto o in rilievo sul collo dei vasi, sono stati rinvenuti all'interno di resti di abitazioni, testimoniando un uso culturale anche nella vita quotidiana degli egiziani, probabilmente in occasione di riti domestici di purificazione.

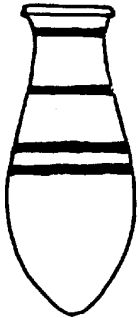
**SALA IV vetrina 11** ripiano 1 n.inv. 3365

Durante la XVIII dinastia compare la famosa decorazione azzurra, che vede il suo apice con i regni di Amenofi III e di Eknaton, ma che anche in epoca ramesside continua ad essere applicata su vasi di forma sempre più complicata. La decorazione azzurra, costituita essenzialmente da serie di petali di loto e boccioli stilizzati, alternati a bande di colore nero e rosso, è presente di solito su vasi, chiaramente d'apparato, di forma ovale più o meno allungata, con bocca larga.

**SALA IV vetrina 11** nn.inv. 3366, 8022

Oltre a questo tipo di decorazione molti vasi del Nuovo Regno mostrano complicate ghirlande stilizzate di petali di fiori, oppure semplici bande orizzontali a vari colori, su forme sempre più varie

**SALA IV** vetrina 11 n.inv. 3362



Caratteristici del Nuovo Regno sono i cosiddetti “pseudovasi”, cioè dei pezzi di legno sagomati a forma di vaso, ma non scavati all’interno. La superficie si presenta accuratamente stuccata e dipinta in modo da imitare l’aspetto della pietra, dall’alabastro al granito; una variante è costituita da vasi di terracotta dipinti ugualmente per dare l’impressione di essere in pietra. Questi vasi, che non presentano tracce di uso, sono stati rinvenuti solo nelle tombe, ma il loro significato è tuttora sconosciuto. Fra le ipotesi che sono state avanzate vi è quella che i pseudovasi fossero fabbricati per chi non si poteva permettere di deporre nella propria tomba dei vasi di pietra, più preziosi della

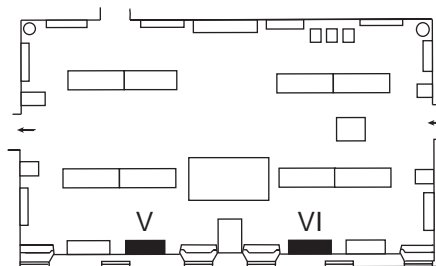
terracotta; ma i pseudovasi sono stati rinvenuti anche in tombe ricche, che presentano nel corredo vari oggetti in pietra. Si è pensato quindi, anche perchè le forme scelte sono poche e sempre le stesse, a un significato religioso di ambito funerario, peraltro sconosciuto.



**SALA III** vetrina 21 nn.inv. 7086 e 7087

### Epoca Tarda (664-305 a.C.)

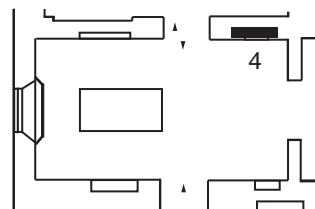
Con l’Epoca Tarda si hanno le ultime manifestazioni dell’arte tipicamente egizia. Durante la XXVI dinastia (Epoca Saitica) si diffonde sempre più l’uso della fayence, soprattutto per vasetti di piccole dimensioni.



**SALA VIII**

**SALA VIII** vetrina V nn. inv. 3521, 7020, ecc.

**SALA XI** vetrina 4 ripiano 3 nn. inv. 3244 e 3525



**SALA XI**



Comincia a poco a poco a farsi sentire l’influenza dei contatti, di nuovo molto stretti, con il Mediterraneo e in particolare con la Grecia. Caratteristico di quest’epoca è infatti l’alabastron, un tipo di vaso in pietra, di solito in alabastro, che con la sua forma allungata riprende una tipica forma della

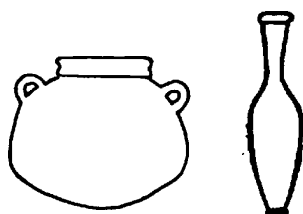
ceramica corinzia.

**SALA VIII** vetrina V n.inv.3326

### Epoca Romana e Copta (30 a.C. - 640 d.C.)

Le sempre più numerose importazioni dall'Europa fanno nascere in Egitto delle fabbriche di ceramica di imitazione straniera, soprattutto romana. Spesso così non è sempre possibile determinare se l'oggetto sia di importazione o di produzione locale. Accanto a vasi di tipica tradizione egizia, come le caratteristiche "marmitte", vasi panciuti con due anse, troviamo quindi le fiale, i vasetti di barbotine, un'ampia diffusione della terra sigillata romana.

**SALA VIII** vetrina VI nn.inv. 3487 e 5388  
vetrina VI nn.inv. 3458, 3459, ecc.



Nel III sec. d.C. compare sui vasi la tipica modellatura a solchi paralleli, che ebbe una grandissima fortuna soprattutto sulle anfore.

**SALA VIII** vetrina VI nn.inv. 3465 e 3441



Nel frattempo a sud dell'Egitto vero e proprio, cioè l'odierno Sudan, si sviluppò la cosiddetta civiltà meroitica, dal nome della capitale Meroe (III sec. a.C. - IV sec. a.C.). Caratteristica di questa civiltà è la produzione di una ceramica con decorazione dipinta su fondo biancastro o arancione: i motivi sono prevalentemente floreali o vegetali, con qualche animale.

Con l'Epoca Copta (IV-VI sec. d.C.) la ceramica moltiplica le sue forme, che diventano anche complesse, continuando l'imitazione della ceramica romana. Caratteristica di quest'epoca è la ceramica decorata, soprattutto anforette, bacili, piatti. I motivi ornamentali, ormai completamente estranei alla tradizionale stilizzazione egizia, possono essere di tipo geometrico (trecce, festoni, reticolati, ecc.) o di tipo figurato (figure umane, animali e motivi vegetali resi in modo molto realistico).

**SALA VIII** vetrina VI n.inv. 9082

L'evoluzione dei vasi egizi si può concludere con il 640 d.C., anno della conquista dell'Egitto da parte degli Arabi: la produzione ceramica diventa infatti essenzialmente di tipo islamico, anche se per qualche tempo resta viva in alcune zone la tradizione copta.

